

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n./461987/2005

OGGETTO: COMUNE DI ROLETTO - VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. CONTESTUALE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO "LOCALITA' BIVIO" - D.C.C. N. 21 DEL 13/07/2005 - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, contestuale al Piano Particolareggiato della "Località Bivio", adottato dal Comune di Roletto, con deliberazione C.C. n. 21 del 13/07/2005, trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
(*prat. n. 028/2005*)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 21/2005 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C., contestuale al Piano Particolareggiato, finalizzato al recupero ed alla riqualificazione della zona artigianale-commerciale "Z Art", sita in "Località Bivio", "*... in quanto è urgente la necessità di colmare le carenze urbanistiche pregresse per ... un rilancio competitivo dell'area e dare una risposta concreta alle pressanti richieste di ampliamenti e di nuovi insediamenti*", propone:

- ☞ una operazione di ricucitura del tessuto costruito ... incrementando, tra l'altro la superficie territoriale della zona urbanistica;*
- ☞ la previsione di una strada di servizio interna (parallela alla strada stradale) che possa essere utilizzata per rendere più fruibile l'area e consentire agli insediamenti interni di accedere facilmente ed in sicurezza sulla rete stradale principale;*
- ☞ l'individuazione di aree per servizi (... parcheggi) che consentano una dotazione adeguata alle dimensioni della zona;*
- ☞ l'individuazione di lotti di completamento e di ricucitura;*
- ☞ la risoluzione di alcune problematiche specifiche legate all'accessibilità sulla ex strada statale;*
- ☞ la verifica dell'assetto geologico;*

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Tutela Ambientale, in data 28/09/2005;
- Difesa del Suolo, in data 13/10/2005;

consultato il Servizio Programmazione Viabilità, in data 31/10/2005;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 40 L.R. n. 56/77), in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. contestuale al Piano Particolareggiato "Località Bivio", adottato dal Comune di Roletto, con deliberazione C.C. n. 21 del 13/07/2005, le seguenti osservazioni:
 - a) l'intervento proposto, si sviluppa a ridosso del confine con il Comune di Frossasco, formando un continuo con l'area adiacente, avente stessa destinazione produttiva; la documentazione di Variante, non fornisce alcun approfondimento in merito alla eventuale previsione di accordi tra i Comuni finalizzati all'attuazione di interventi congiunti tesi al miglioramento delle infrastrutture o alla fornitura di servizi sovracomunali. A tal proposito si ricorda che i Comuni di Frossasco e Roletto, sono individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento nel "*Bacino di valorizzazione produttiva di Pinerolo*"; l'articolo 10.4.1 delle N.d.A., prevede che *...“I PRG e le loro varianti dovranno porsi l'obiettivo prioritario di limitare il consumo del suolo a fini produttivi attraverso la concentrazione dell'offerta di aree e la ristrutturazione delle aree esistenti anche incentivando ... la rilocalizzazione di impianti isolati; l'eventuale previsione di nuove aree ad usi produttivi dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:*
 - *perseguire con priorità ubicazioni in contiguità fisica e funzionale con gli insediamenti in atto utilizzando i nuovi interventi anche per obiettivi di riordino e sistemazione delle aree produttive esistenti;*

- ...
 - *tutelare gli assi stradali di livello sovracomunale, evitando di localizzare aree in filiera sugli assi di transito e rispettando le direttive del successivo art. 11.6...*”;
- b) in particolare, con riferimento al P.E.C. n. 5, si ricorda che la ex S.S. n. 589 è stata oggetto, di recente, di un progetto di potenziamento. Su tale asse, come previsto dal soprarichiamato art. 11.6 “... i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari ... gli accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale ...”; dovrà, pertanto, essere rivisto l’accesso alla zona, canalizzandolo, possibilmente nella rotatoria posta a sud dell’area sopraindicata;
- c) il Piano Particolareggiato include, nella Superficie Territoriale, anche porzioni dei tracciati viari della ex S.S. n. 589, ora di competenza provinciale e della S.P. n. 195; la Provincia dovrebbe quindi avere la titolarità di una quota della Superficie Lorda di Pavimento generata dal P.P.. Gli atti tecnici della Variante, tuttavia, non fanno esplicita menzione di tale capacità insediativa e non individuano le eventuali aree di “atterraggio”, esterne ai sedimi stradali ed all’interno della Superficie Fondiaria. Si richiede, pertanto, di:
- inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.P. una disposizione che consenta alla Provincia di utilizzare la propria quota di Superficie Lorda di Pavimento (S.L.P.);
 - individuare idonee aree di “atterraggio”, all’interno dei P.E.C., per collocare la S.L.P. di cui al punto che precede.
- Si suggerisce, inoltre, preliminarmente all’adozione del progetto definitivo della Variante, di prendere contatto con il Servizio Patrimonio della Provincia;
- d) con riferimento al rischio idrogeologico, l’esame dei dati geologici presenti nella Banca Dati della Provincia di Torino non ha evidenziato particolari criticità sull’area in oggetto, in relazione agli interventi strutturali in previsione. Le scelte classificative operate in “*Carta di Sintesi*”, sono generalmente condivisibili, ad esclusione della classe II riportata in corrispondenza del tratto che il Rio Rettiglio percorre in sotterraneo, in luogo della quale (fatta salva adeguata giustificazione della scelta adottata) si propone una classificazione in classe III; inoltre, poichè in corrispondenza del tratto in sotterraneo, il Rio Rettiglio segna il confine con il Comune di Frossasco, si ritiene opportuno il confronto con le scelte classificative operate con quanto previsto nel P.R.G.C. del suddetto Comune, (N.T.E. Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP).
- Si richiama l’attenzione su quanto contenuto nell’allegata “*Analisi di compatibilità ambientale*” rispettivamente a pag. 10:
- “... Si segnala inoltre la presenza sul sito di un intervento di una rete idrografica costituita dal Rivo Rettiglio e dal Rivo Torto ... e di una rete idrografica secondaria di rii, fossi e ruscelli. La presenza della rete idrografica minore è ovviamente incompatibile con la realizzazione degli interventi in progetto: si renderanno necessari una serie di interventi volti a rilocalizzare il tracciato di detti corsi d’acqua contestualmente alla realizzazione delle opere senza tuttavia comprometterne la portata massima. In sostanza si prevede di realizzare dei nuovi canali principali a cielo aperto in cui convogliare i canali oggi esistenti: questi nuovi canali sono costituiti da scatolari in c.l.s. aperti superiormente in modo da permettere eventuali esondazioni in caso di eventi meteorici eccezionali;

questi canali saranno coperti per ovvie ragioni solo in corrispondenza dei sottopassi stradali ...”

e a pag. 15:

- “... *il livello della falda acquifera superficiale fa supporre che, grazie ai carotaggi effettuati in precedenti studi, non si creeranno interferenze reciproche tra falda superficiale stessa e le fondazioni degli edifici; ...”.*

Relativamente al riportato contenuto di pag. 10, si ricorda che la vigente legislazione in materia di tutela delle acque (art. 41 D.Lgs. 152/99 e s.m.i., R.D. 523 del 1904 e s.m.i) vieta la copertura dei corsi d’acqua; tale principio viene ribadito, inoltre, dalla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP la quale non ammette in nessun caso la copertura dei corsi d’acqua, principali o del reticolato minore, mediante tubi o scolarari anche di ampia sezione. Le opere di attraversamento stradale dei corsi d’acqua dovranno essere realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in alcun modo a ridurre la larghezza dell’alveo “a rive piene” misurata a monte dell’opera; questo indipendentemente dalle risultanze della verifica delle portate (parte 3, Linee guida operative, punto 3.10); si ribasce, altresì, che l’indirizzo di tutta la normativa relativa alla tutela del territorio, delle acque superficiali nonché della risorsa idrica è volto verso la compatibilità delle opere che si intendono realizzare con l’ambiente naturale e con il contesto esistente e non viceversa.

Relativamente al riportato contenuto di pag. 15, si ricorda che tale assunto non è condivisibile in corrispondenza dell’estremo settore nord-occidentale dell’area in oggetto dove le informazioni riportate in Banca Dati evidenziano una falda freatica con soggiacenza fra gli 0-3 m;

In considerazione del fatto che il territorio comunale di Roletto rientra in classe 2 della classificazione sismica dei suoli, si sottolinea l’opportunità di verificare, con gli approfondimenti appropriati, la suscettibilità di liquefazione delle lenti sabbiose, qualora presenti con spessori significativi e la necessità di rispettare le procedure autorizzative, per le zone classificate sismiche, previste dalla D.G.R. n. 61-11017 del 17/11/2003 e dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/DOP del 27/04/2004;

- e) con riferimento all’intervento di spostamento del corso d’acqua del Rio Rettiglio, si ricorda, inoltre, che l’art. 24 “*Torrenti e canali*” delle N.d.A. del Piano Particolareggiato, prevede, tra l’altro che “... *i tracciati dei corsi d’acqua esistenti non possono essere modificati, le sponde ed il letto dei torrenti non possono subire alcuna modifica che ne alteri la portata e la conformazione naturale ...*”; occorre quindi, anche alla luce di quanto riportato al punto precedente, verificare la fattibilità di tale proposta con opportuni approfondimenti;
- f) il Comune di Roletto è classificato sismico; a tal proposito l’atto deliberativo di adozione del Progetto, cita il parere espresso dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (A.R.P.A.), in data 5/11/2003. Tale parere, non allegato alla pratica, non permette la verifica del recepimento, nella documentazione allegata, di eventuali prescrizioni;

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;

3. **di trasmettere** al Comune di Roletto ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,